



WWW.CC2013.IT

COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 31

12 DICEMBRE 2011

SI AL SUPERMERCATO, NO AL PRATO

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Supermercati
- Porto di Ostia
- Infernetto

SOMMARIO:

RE-attiv-AZIONI 2
culturali

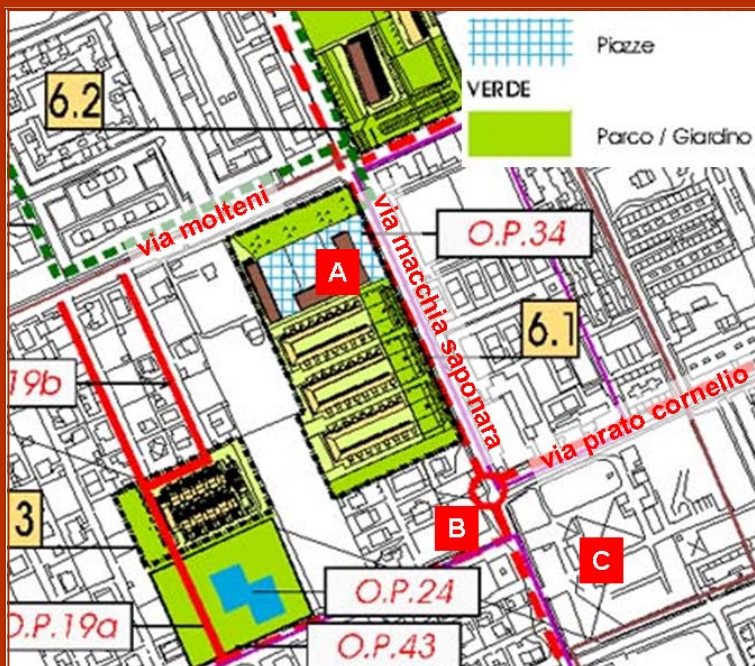
La Guardia di Finanza al Porto di Ostia 2

La nuova scogliera dell'Idroscalo 3

La traversata del Tevere in bicicletta 3

Dragoncello: emergono i resti di una villa romana 3

Urbanistica, Infernetto: siamo al golpe della demo-



Un nuovo supermercato su via Macchia Saponara. Nello stesso punto dove ce ne sono altri 2: il **Conad (B)** e il **TuoDi (C)**, appena inaugurato. Parliamo del **Supermercato A.R.I. (A)** costruito in un battibaleno ed inaugurato in ancor meno tempo all'interno di uno strumento urbanistico (il Programma di Recupero Urbano Acilia-Dragona) partito la bellezza di 7 anni fa ed ancora non concluso per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche previste. L'area del supermercato faceva parte dell'opera pubblica n.34, quella denominata **Piazza Pubblica su via Molteni**. Doveva essere costituita da tre zone: una pedonale pianeggiante movimentata, una zona inclinata di raccordo, una zona a verde che doveva seguire l'andamento di via Molteni. La zona pianeggiante è rimasta attrezzata con sedute in pietra, elementi frangisole e una fontana. Così anche la

zona inclinata. Ad essere scomparsa è la zona a verde, trasformata in un mega parcheggio per il supermercato (aperto ancora con le scritte 'Area Cantiere', 'Lavori in corso'). Il verde è stato trasformato nel cosiddetto **prato plastico**, una griglia modulare per esterni che consente di realizzare pavimentazioni carrabili (i parcheggi) facendoci crescere dentro le erbacce. Di naturale non c'è nulla: sono miscele di resina termoplastica. Eppure un requisito fondamentale e un requisito tecnico da rispettare era l'arredo del verde e dello spazio aperto. Evidentemente in urbanistica quando si parla del verde si intende ormai solo il colore. Qualcuno ci spiegherà che è tutto secondo legge, per carità, ma dov'è quel **parco pubblico** tanto decantato dai **costruttori Di Veroli** nella pubblicità delle loro costruzioni realizzate affianco del

centro commerciale? Intendevano dire il **parcheggio pubblico**? Non si possono vendere abitazioni con falsi slogan commerciali. Basta andare sul sito www.aciliaville.it e leggere: "La tua casa ad Acilia, immersa nel verde ad un passo dal centro. Un'oasi di tranquillità ad un passo da tutti i servizi necessari. Le ville sorgono in un'ampia zona verde in via di Macchia Saponara, circondate dal parco pubblico...". Premesso che per andare al centro (se si intende quello di Roma) ci vuole almeno un'ora e che via di Macchia Saponara non è proprio un'oasi di tranquillità, la cosa che lascia più basiti è

che ormai si spaccia per parco pubblico quello che in realtà è un parcheggio ottenendo con lo stesso spazio il raggiungimento dei 2 standard urbanistici. Si tratta di **'verde pubblico'** quando il supermercato è chiuso, si tratta di **'parcheggio pubblico'** quando il supermercato è aperto. Senza parlare che di un supermercato, in quel posto, nessuno sentiva la necessità. Il giorno dell'inaugurazione e ogni sera via di Macchia Saponara diventa in quel punto un inferno.

Complimenti, complimenti ...





RE-attiv-AZIONI culturali (Barbara Storoni, Vicepresidente)

stro territorio dal Teatro del Lido,

Era il 5 ottobre 2010, quando venivano rilasciate le seguenti dichiarazioni: "Un tavolo di concertazione aperto e positivo- ha commentato Salvatore Colloca, Delegato Cultura XIII Municipio- sono soddisfatto perché anche Comune, Provincia e Regione hanno recepito a pieno il documento votato dal Consiglio municipale che vedeva alla base la partecipazione delle associazioni nella programmazione del teatro".

Tutti stiamo ancora aspettando.

Si è svolta sabato 10 dicembre presso il Teatro del Lido di Ostia l'assemblea **Re-attiv-Azioni-culturali**, la quale rappresenta, almeno nella dichiara-

zione d'intenti dei partecipanti, un primo passo verso un fronte comune che raggruppi un insieme di realtà culturali romane più o meno "istituzionalizzate" nell'ambito del territorio in cui si trovano ad interagire. La prima parte dell'incontro è dedicata alla presentazione delle attività e della storia dei gruppi intervenuti: dopo una breve introduzione di Filippo Lange del Teatro del Lido si succedono al microfono i rappresentanti degli artisti che attualmente occupano il Teatro Valle, il Volturmo, l'ex-cinema

Palazzo, il Teatro de Merode, il Coordinamento Cultura Bene Comune, l'ex cinema Preneste, ed il C.S.O.A. Sans Papiers. Tutti portavoce di storie diverse fra loro visto il contesto sociale a volte molto problematico col quale si trovano ad interagire, ma tutti accomunati dal segno evidente che, a livello istituzionale, esistono grossi buchi neri e gravi mancanze verso la valorizzazione di tutte le forme di cultura nel nostro paese. Da qui la necessità di unirsi il più possibile per darsi una linea comune e soprattutto concreta di azione.

C'è da riconoscere senz'altro tale ammirevole intenzione che ha portato tutti questi ragazzi ad incontrarsi in assemblea, ma c'è da dire anche che, almeno per questo che ci auguriamo sia il primo di una serie di incontri magari ospitati sempre nel no-

stro territorio dal Teatro del Lido, il lato più propriamente operativo è mancato, quando invece avrebbe dovuto essere il lato forte e connotante di questo "nuovo corso" di approccio ai numerosi problemi del settore, nonché la seconda parte dell'assemblea stessa: va bene presentare le varie realtà sociali e proporre spunti, ma poi devono seguire strategie concrete sulle quali confrontarsi, senza rinviare, come accaduto al termine della riunione, ad ulteriori date di iniziative oltretutto non create ad hoc per questi scopi, ma già in programma in altre parti di Roma. Aspettiamo dunque fiduciosi le prossime assemblee di questo nuovo interessante movimento di fronte comune, sperando anche in un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, oggi purtroppo del tutto assente.

La Guardia di Finanza al Porto di Ostia (Andrea Schiavone)



Sono di questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo posto della Guardia di Finanza presso il Porto di Ostia. Ricordiamo che già nell'Accordo di Programma firmato il 26 luglio del 2000 era stata inclusa la progettazione e la realizzazione di una Caserma della Guardia di Finanza presso il Porto di Ostia, con tanto di convenzione firmata con il Comando Generale della Guardia di Finanza stessa. Al posto della Caserma, verrà un Museo e una scuola, anche se non ci risulta alcuna delibera del Comune di Roma che abbia modificato quanto so-

pra. Il nuovo posto verrà realizzato in uno dei 2 magazzini dell'Edificio 'A', presso l'ingresso su via Carlo Avegno, di circa 155 mq. Ricordiamo che recentemente il nucleo operativo della Guardia di Finanza aveva traslocato da via A. Pedretti, distante in linea d'aria 200 metri dal luogo della sparatoria dove hanno trovato la morte il 22 novembre, Giovanni Galleoni e Francesco Antonini, esponenti di rilievo della cosiddetta banda di Ostia,



DICEVA IL SAGGIO

Dal 1° maggio 2012 le unità da diporto che stazionano in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche, anche se in concessione a privati, sono soggette al pagamento della tassa annuale di stazionamento, calcolata per ogni giorno, o frazione di esso, nelle misure di lato indicate ...



Arriva la tassa di stazionamento con la manovra Monti. Finalmente i porti non saranno i soli a guadagnare sulle unità da diporto. Abbasseranno i loro costi? La tassa:

- 5 • per imbarcazioni da 10,01 a 12 mt
- 8 • per imbarcazioni da 12,01 a 14 mt
- 10 • per imbarcazioni da 14,01 a 17 mt
- 30 • per imbarcazioni da 17,01 a 24 mt
- 90 • per imbarcazioni da 24,01 a 34 mt
- 207 • per imbarcazioni da 34,01 a 44 mt
- 372 • per imbarcazioni da 44,01 a 54 mt
- 521 • per imbarcazioni da 54,01 a 64 mt
- 703 • per imbarcazioni oltre i 64 mt

La nuova scogliera dell'Idroscalo

Procedono senza sosta i lavori per la difesa lato mare dell'abitato dell'Idroscalo di Ostia. Un lavoro atteso da troppi anni ed oggi ottenuto grazie alla tenacia della **Comunità Foce del Tevere**. Le foto parlano da sole. Le recenti violente mareggiate non hanno minimamente scalfito i poderosi massi. Questo Natale, l'Idroscalo resterà all'asciutto anche se ad allargarsi sarà solo via dell'Idroscalo per colpa del muro-argine del Porto di Ostia. Ma



A Zanna, il cane più bello dell'Idroscalo

questa, è un'altra storia, che un giorno varrà la

pena raccontare tutta...

(foto di: paula de jesus ©)



La traversata del Tevere in bicicletta

In ricordo dei 127 anni dall'arrivo dei bonificatori Ravennati ad Ostia, domenica 27 ottobre alle ore 10.00, si è ripetuto l'**attraversamento del Tevere in battello**, nel luogo storico dove oggi si trovano i cantieri 'Iniziativa Nautiche', lato Ostia, e 'Nautica Tre Nodi', lato Fiumicino. L'iniziativa era all'interno della manifestazione '**Mare in Vista**', la pedonalizzazione del lungomare di Ostia Ponente che con successo si è ripetuta per sei settimane. Proprio per festeggiare con entusiasmo l'ultima domenica di '**Mare in Vista**', le associazioni "**Ostia in Bici**" e "**Severiana**", da ottobre sempre presenti sul Lungomare di ponente, hanno organizzato una bicicletтата da Piazza Scipione l'Africano, presso lo stand di **Ostia in Bici**, fino all'antica Tor Boacciana, per poi dirigersi sulla sponda in sinistra del fiume Tevere. **L'iniziativa dell'attraversamento in battello del Tevere è stata anche l'occasione per dimostrare che esiste una mobilità alternativa, del tutto ecosostenibile e che, se vissuto, il fiume non divide, ma unisce.**

braccianti partiti da Ravenna per prosciugare lo stagno di Ostia, arrivarono a Fiumicino il giorno 25 in tarda serata e che solo all'alba del mattino seguente 250 di essi si avviarono ad Ostia traghettando il Tevere sull'unica barca esistente (la 'scafa'). I lavoratori non esitarono a soprannominare 'Caronte' il vecchio *barcarolo*, che però, al contrario di quanto fino ad oggi ritenuto, non apparteneva alla storica famiglia dei Chiaraluce, giunta ad Ostia dieci anni dopo, il 12 agosto 1894.



Ricordiamo che il 24 novembre 1884, 420



Dragoncello: emergono i resti di una villa romana

Un'altra villa romana a Dragoncello. La tipologia è quella delle precedenti ville rustiche rinvenute negli anni '80 non molto distanti da qui, vere fattorie d'età repubblicana sopravvissute fino al II sec. a.C. e parzialmente distrutte dai lavori agricoli moderni. Il sito, presso via Alfredo Ottaviani, nell'area verde verso il fiume Tevere, risulta essere ancora in corso di scavo ma nessun cartello ne indica la motivazione, pur essendo dentro il perimetro della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La villa non è lontana da un'altra segnalata con il numero 313 sul foglio 22 della Carta dell'Agro Romano, in fondo a via Sarnico. Nessuna notizia dalla Soprintendenza di Ostia. Su un'area di circa un ettaro, si nota la presenza di più ambienti con mura in opus incertum e quasi reticula-

tum, l'esistenza di canalizzazioni di un impianto idrico e un atrio di cui rimangono le basi quadrangolari in laterizio che sostenevano le colonne. Marmi, tegole e materiale fittile sparso coprono il resto dello scavo, anche se pavimenti a mosaico o in coccio pesto ancora non sono emersi e così neppure rivestimenti parietali ed elementi decorativi. Solo con il proseguire degli scavi si potrà avere un quadro più chiaro,

augurandoci che la Soprintendenza voglia illustrare quanto comunque da qui asportato, indispensabile

per datare la villa. (Associazione Culturale "Severiana")





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Il momento del riscatto di Ostia dal potere decisionale romano. In altre parole, doveva essere il momento in cui le scelte del territorio sarebbero state discusse con i cittadini, interpretate dal parlamentino municipale e quindi sottoposte a Roma per farle diventare realtà. I più anziani ricordano che tra tutte queste

scelte possibili si promise di valutare solo quelle che avrebbero portato i cittadini del XIII Municipio a una migliore qualità della vita.

Se così è stato, fatecelo sapere. Noi ancora non ce ne siamo accorti...

VIGNETTA

Urbanistica, Infernetto: siamo al golpe della democrazia... (Paula de Jesus)

Doveva essere il decentramento amministrativo del XIII Municipio a concedere poteri partecipativi estesi alla giunta locale e ai cittadini in termini di scelte urbanistiche. Invece, grazie al famigerato Piano Casa (all'articolo 5, comma 19 della nuova Legge della Regione Lazio n.10 del 13 agosto 2011), basta una delibera di Giunta Capitolina per decidere quanto, dove e come costruire nel

'monopoli' del NPRG. Come ad esempio l'ATO 140 - Infernetto Sud (81.920 mc, 700 abitanti), approvato con delibera n.376 del 24 novembre 2011. Scalzando l'Assemblea Capitolina, che rappresenta i cittadini romani, gli Assessori, di nomina politica, decidono

di fatto l'urbanistica romana. Vengono addirittura cancellate le procedure di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della precedente Legge Regionale 36/1987. In parole povere: il problema delle distanze tra fabbricati non esiste più, così come l'aumento del carico insediativo complessivo previsto dal PRG, la diminuzione della superficie del verde è risolta inserendo nel suo conteggio le rampe di accesso ai parcheggi, senza alcuna nuova viabilità. E' tutto secondo legge. Anche il fatto che si costruiscano palazzine di una 167 (edilizia residenziale pubblica) affianco a quelle a 5 piani dell'ATO 140, comprensive di interrati, in una zona idro-geologicamente a rischio, resa tristemente nota dagli ultimi fatti di cronaca. I 7 milioni di euro di opere pub-



bliche previsti porteranno solo un asilo nido da 60 posti.

L'ultimo incontro con i cittadini risale ad un anno fa, quando, in una desolante Commissione Urbanistica municipale, disertata dai dipartimenti del Comune di Roma e dal Responsabile dell'Ufficio tecnico del Municipio XIII, a presentare il progetto c'era (incredibile, ma vero!) il geometra Bonifacio

della ditta costruttrice. Sembra che il Sindaco Alemanno abbia molto a cuore questo progetto, tanto che a suo tempo sollecitò con una telefonata la votazione in consiglio municipale per la necessaria espressione di parere che, ovviamente, fu favorevole. A prescindere dal fatto che dentro l'ATO 140 atterrino, ancora una volta, i diritti edificatori del comprensorio "El Monti della Caccia" (l'Infernetto è ormai da tempo la discarica del cemento che gli altri municipi non vogliono), la cosa più grave è che non solo si continua a costruire scelleratamente sul territorio, 'francobollo dopo francobollo', senza averne alcuna visione d'insieme, ma che le scelte urbanistiche sono in mano a persone di nomina politica che assecondano gli affari del momento.

Del decentramento amministrativo, della partecipazione dei cittadini, della correzione delle patologie manifeste, della risoluzione dei fabbisogni arretrati, della risposta alle emergenze, a partire da quello gravissimo del

democrazia, non importa più niente a nessuno. Siamo oltre l'ipocrisia di spacciare per partecipazione la pura comunicazione di decisioni già assunte dai palazzinari e avallate sfacciatamente da un'oligarchia politica a loro servizio.

18 dicembre 2009 - proposta progettuale trasmessa al XIII Municipio per espressione di parere;

11 gennaio 2010 - si riunisce la Commissione Urbanistica del XIII Municipio presieduta da Pannacci. Per mancanza del progetto, non si vota.

14 gennaio 2010 - il XIII Municipio, non esprimendo alcun parere durante il Consiglio da di fatto il 'silenzio assenso'.

12 marzo 2010 - il Consiglio Comunale approva il progetto dell'ATO 140 con delibera n.30. I terreni sono della Società Marleno S.r.l. e su di essi vengono a realizzarsi nuove cubature grazie alla compensazione edificatoria proveniente da altri terreni in località 'Monti della Caccia' della società S.A.I.M. srl (entrambe le società hanno la disponibilità di un imponibile catastale pari al 100% delle superfici fondiarie interessate dal Programma degli Interventi in questione).

La Regione Lazio Area Urbanistica e Beni Paesaggistici del Comune di Roma e Progetti Speciali ha espresso delle osservazioni a gennaio e marzo 2011, cui ha risposto il Comune di Roma il 5 luglio 2011. Il 27 settembre 2011, la Regione Lazio Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia ha condiviso la risposta del Comune di Roma. L'autorizzazione all'accettazione della cessione delle aree pubbliche e alla stipula della convenzione, in base all'art. 5 comma 19 della Legge Regionale n. 10 del 13 agosto 2011 (Piano Casa della Regione Lazio), viene fatta dalla Giunta Comunale il 24 novembre 2011 senza ricorrere a una delibera del Consiglio Comunale.

In questo modo è stata completamente azzerata e nascosta ai cittadini la partecipazione alle scelte urbanistiche operate dagli uffici.

rischio idro-geologico, della

